



*Autorità di Sistema Portuale  
del Mar Tirreno Settentrionale*



Porti di Livorno, Piombino,  
Portoferraio, Rio Marina,  
Cavo, Capraia Isola

# PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022



## **INDICE:**

Art. 1 - Acronimi e definizioni

Art. 2 – Premesse

Art. 3 - Normativa di riferimento

Art. 4 - Oggetto e finalità

Art. 5 - Definizione di corruzione

Art. 6 - I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione

Art. 6 bis - Dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 – Termini e modalità per il rilascio.

Art. 6 ter - Attività di promozione e vigilanza sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle Società in controllo pubblico e a partecipazione pubblica.

Art. 6 quater – Accesso civico.

Art. 7 - Analisi del contesto interno

Art. 8 - Formazione dei dipendenti

Art. 8 bis – Organismo Indipendente di Valutazione

Art. 8 ter – Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Art. 8 quater – Disposizioni sul rispetto dell’art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo n. 165/2001

Art. 9 - Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

Art. 9.1 - Rotazione dei dipendenti

Art. 9.2 - Tutela del dipendente che segnala illeciti

Art. 9.3 - Rotazione straordinaria dei dipendenti

Art. 9.4 - Coinvolgimento dei dipendenti

Art. 9.5 – Misure di prevenzione nell’ambito dell’Ufficio Territoriale Portuale di Piombino

Art. 9.6 – Gestione dei fondi comunitari

Art. 10 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Art. 11 - Trasparenza e pubblicazione degli atti

Art. 11.1 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati

Art. 11.2 - Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati

Art. 11.3 - Sistema di monitoraggio

Art. 11.4 - Individuazione delle modalità di trasmissione al Responsabile dei dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale



Art. 12 - Rischi corruttivi e misure di prevenzione delle aree a rischio di cui alla Legge n. 190/12

Allegato 1 - Sezione "Amministrazione Trasparenza" – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Allegato 2 - Codice di comportamento per i dipendenti dell'AdSP MTS

Allegato 3 – Dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39

- Modello A: Dichiarazione che devono rilasciare i soggetti individuati per ricoprire il ruolo di membro del Comitato di Gestione;
- Modello B: Dichiarazione che devono rilasciare per i soggetti individuati per ricoprire il ruolo di Segretario Generale o assumere un incarico dirigenziale;

Allegato 4 – Dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 – Modello

Allegato 5 – Mappatura dei processi dell'Ente

Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva di conformità all'art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo n. 165/2001

Allegato 7 – Atto Organizzativo per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Allegato n. 8 – Tabelle dei rischi corruttivi e delle misure di prevenzione relative alle quattro aree di cui alla Legge n. 190/12

Allegato n. 9 – Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

## Art. 1 - Acronimi e definizioni

- a) AdSP: le Autorità di Sistema Portuale;
- b) AdSP MTS o Ente: l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale;
- c) ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione;
- d) PNA: Piano Nazionale Anticorruzione;
- e) UTPP: Ufficio Territoriale Portuale di Piombino;
- f) PTPCT: Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- g) RPCT: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- h) Legge 190: la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- i) Decreto 165: il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- j) Decreto 33: il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";



- k) Decreto 39: il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

## Art. 2 – Premesse

Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f, della Legge 7 agosto 2015, n. 124”*, ha apportato importanti innovazioni legislative nell'organizzazione dell'Ente e nelle funzioni ad esso devolute. In particolare, le Autorità Portuali sono state riorganizzate a livello nazionale, con l'introduzione delle "Autorità di sistema portuale" e l'assegnazione di nuove prerogative e conseguenti novità organizzative sostanziali, tuttora in corso di realizzazione.

In tale contesto le Autorità Portuali di Livorno e di Piombino sono state accorpate nell'“Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale” ed il "Comitato Portuale", vertice politico/decisionale dell'Ente precedente, è stato modificato in "Comitato di Gestione", più o meno con le stesse attribuzioni ed alcune differenze, ed una composizione assolutamente e radicalmente più "snella".

Per l'AdSP MTS:

- il Comitato di Gestione è stato costituito in data 25 agosto 2017 con Provvedimento Presidenziale n. 106;
- il Segretario Generale è stato nominato con Delibera del Comitato di Gestione n. 2 del 15 settembre 2017.

La nuova configurazione dell'AdSP MTS ha comportato importanti modifiche organizzative rispetto alle articolazioni delle sopresse Autorità Portuali: con Provvedimento Presidenziale n. 180 in data 18 dicembre 2017 è stato delineato l'organigramma dell'Ente e sono state distribuite le funzioni tra i vari Uffici.

Con successivo Provvedimento Presidenziale n. 7 in data 15 gennaio 2018 è stata altresì resa operativa la suddetta struttura a far data dal 22 gennaio 2018, con la contestuale individuazione dei dirigenti a capo delle varie Direzioni.

Con particolare riferimento alle materie della prevenzione della corruzione e trasparenza è stata prevista una Direzione *ad hoc* con competenze anche relative ai settori della privacy, del controllo interno e della formazione, tra loro strettamente collegate, presieduta dal RPCT.

Il suddetto Provvedimento Presidenziale n. 180 prevedeva una fase sperimentale della struttura organizzativa dell'Ente fino al 30 giugno 2018, ad esito della quale è stata effettuata una verifica dell'efficienza e dell'efficacia della struttura medesima di concerto con i dirigenti, ai fini dei relativi aggiustamenti.

Sulla base della suddetta verifica e tenendo conto delle criticità organizzative emerse, con Provvedimento Presidenziale n. 310 in data 11 dicembre 2018 sono stati riveduti e modificati l'organigramma dell'AdSP MTS e la distribuzione delle funzioni presso i vari uffici di cui al precedente Provvedimento Presidenziale n. 180.



A fronte dell'interdizione temporanea dalle pubbliche funzioni del Presidente e del Segretario Generale dell'AdSP MTS, disposta dal Tribunale di Livorno lo scorso 25 febbraio, è intervenuto, in data 7 marzo 2019, il commissariamento dell'Autorità con la nomina del Commissario Straordinario, dott. Pietro Verna, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nella **fase commissariale** sopra citata è stato dapprima nominato Segretario Generale facente funzione il Dott. Gabriele Gargiulo, successivamente, giusta Delibera del Comitato di Gestione n. 56 del 7 giugno 2019, il Dott. Simone Gagliani; quest'ultimo, con proprio Provvedimento n. 63 di pari data, ha delegato al Dott. Claudio Capuano, già RPCT dell'Ente, le funzioni segretariali di cui all'art. 6 bis della Legge n. 84/94, relativamente all'UTPP, al fine di conseguire una più razionale e coordinata organizzazione dei servizi del personale dell'anzidetto Ufficio, tale da assicurare adeguata autonomia gestionale e far fronte con maggiore snellezza amministrativa e vicinanza al territorio alle esigenze portuali degli scali di Piombino, Portoferraio e Rio Marina/Cavo; detta delega ha sostituito ed integrato la precedente disposta con Provvedimento Segretariale n. 27/18 del 21 febbraio 2018.

A fronte delle suddette modifiche organizzative, ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 1, comma 10, lett. a), della Legge 190 e alla Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, si è proceduto ad aggiornare il PTPCT 2019-2021, giusta Delibera del Commissario Straordinario n. 88 del 25 giugno 2019, con l'introduzione di alcune misure – segnatamente riferite alle nuove competenze attribuite dalla suddetta delega - volte a garantire il giusto equilibrio tra il ruolo di RPCT e quello di Delegato preposto all'UTPP, attenuando il rischio connesso alla eventuale concentrazione di discrezionalità e responsabilità nei nuovi procedimenti di competenza (vedi successivo art. 9.5).

Cessata la fase commissariale, in ragione dei provvedimenti di reintegro emanati dalla competente Autorità Giudiziaria, con Provvedimento Presidenziale n. 123 in data 17 ottobre 2019 sono stati ulteriormente rivisti e modificati l'**organigramma dell'AdSP MTS** e la distribuzione delle funzioni presso i vari uffici di cui al Provvedimento n. 310 sopra citato; la nuova struttura organizzativa è ancora in fase di definizione.

Con Provvedimento Segretariale n. 108 in data 31 dicembre 2019 è stata confermata ed integrata la suddetta delega di funzioni al dott. Claudio Capuano, relativamente all'UTPP.

In relazione al presente PTPCT, tenendo conto delle vicende sopra rappresentate, si è comunque proceduto a:

- rivedere ed implementare la **mappatura dei processi** di alcuni settori dell'Ente (risorse umane e demanio marittimo);
- individuare e ponderare, sulla base della mappatura dei processi sopracitata, **i potenziali rischi corruttivi** delle quattro aree che la Legge 190 definisce particolarmente esposte a tali rischi, ossia *autorizzazioni e concessioni - scelta del contraente per lavori, servizi e forniture - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera* (vedi tabelle in **Allegato n. 8**).
- predisporre, sulla base dei rischi corruttivi rilevati, le correlate **misure di prevenzione**, ad integrazione di quelle già vigenti (vedi tabelle in **Allegato n. 8**); ciò coinvolgendo i dirigenti di settore.



Ad ogni modo, una volta che sarà ultimata la definizione della nuova struttura organizzativa dell'AdSP MTS di cui al Provvedimento Presidenziale n. 123 sopra citato, si procederà ad una revisione complessiva della vigente mappatura dei processi dell'Ente tenendo conto delle modifiche introdotte, con particolare riferimento alle nuove competenze assegnate agli Uffici e ai soggetti preposti alla sottoscrizione dei vari provvedimenti amministrativi; sulla base dell'anzidetta mappatura si procederà, di concerto con gli uffici interessati, all'individuazione e alla ponderazione dei rischi corruttivi nelle aree a rischio ulteriori rispetto a quelle individuate dalla Legge 190, nonché alla predisposizione delle correlate misure di prevenzione.

Per quanto concerne il contesto esterno in cui opera l'AdSP MTS, nel corso del 2019 sono stati effettuati una serie di incontri con la competente Prefettura di Livorno, ad esito dei quali è stata elaborata una bozza condivisa di **protocollo di legalità**, finalizzata a prevenire infiltrazioni mafiose nelle procedure di appalto promosse dall'Ente; si prevede di approvare l'anzidetto protocollo nel corso del 2020. Una volta approvato sarà allegato al presente PTPCT ed il rispetto delle sue disposizioni costituirà misura di prevenzione della corruzione.

Oltre a ciò si è provveduto ed elaborare, in conformità alle previsioni di cui al C.C.N.L. dei Lavoratori dei Porti e, in quanto e per quanto applicabili, alle disposizioni del Decreto 165, il **regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari dell'AdSP MTS** (in **Allegato n. 9**); Detto regolamento assume fondamentale rilievo anche sotto i profili della prevenzione della corruzione e della trasparenza: infatti qualora venga commessa una violazione del presente PTPCT – che costituisce illecito disciplinare - il RPCT, in conformità all'art. 1, comma 7, della Legge 190, è tenuto a tramettere il nominativo del dipendente/dirigente coinvolto all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), ai fini dell'attivazione del relativo procedimento.

Nel corso dell'anno saranno altresì predisposti i **regolamenti per il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza e per le autorizzazioni ai dipendenti dell'Ente per lo svolgimento di incarichi esterni**, in conformità alle previsioni di cui al PNA 2017; una volta approvati detti regolamenti costituiranno misura di prevenzione.

In relazione al **Codice di comportamento** (**Allegato n. 2**) si è provveduto - in conformità alle previsioni contenute nel PNA 2019 - ad introdurre l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'Ente e al RPCT le informazioni relative all'avvio di procedimenti penali a proprio carico per condotte di natura corruttiva; ciò al fine di dare corso alle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 della Legge n. 97/2001 e alla c.d. "**rotazione straordinaria**" prevista dall'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del Decreto n. 165 (Cfr. successivo art. 9.3). Ad ogni modo si procederà ad una revisione complessiva del suddetto Codice di comportamento una volta che saranno adottate le nuove linee guida da parte di ANAC, come indicato nel PNA 2019.

Lo scorso 15 luglio presso Assoporti, in occasione del meeting annuale tra i RPCT delle AdSP, è stato inoltre affrontato il tema del **Codice Etico** da applicare al Presidente e ai membri del Comitato di Gestione, la cui adozione è stata auspicata dall'ANAC nel PNA 2017. Ad esito del meeting, data la delicatezza della questione, è stato concordato di approfondire la questione con l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro (composte da rappresentanti delle autorità interessate), al fine di addivenire eventualmente ad un unico codice etico da adottare in tutte le AdSP. Ad oggi non è stato ancora dato seguito a quanto concordato.



Per quanto riguarda il settore della trasparenza si è provveduto ad ottemperare opportunamente agli obblighi di pubblicazione di cui al Decreto 33, come previsto dall'**Allegato n. 1** del Presente Piano; a tale riguardo sono state elaborate n. 4 linee guida, denominate "**pillole di trasparenza**", recanti le indicazioni procedurali relative agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 15, 23, 26 e 37 del Decreto 33, ambiti in cui sono state riscontrate maggiori criticità operative; dette linee guida sono state trasmesse a tutto il personale dipendente in servizio presso l'AdSP MTS come manuale pratico di applicazione della normativa in parola.

Sono state inoltre effettuate alcune modeste integrazioni all'**Atto Organizzativo** per la tutela del dipendente segnala illeciti c.d. "**Whistleblowing**" (**Allegato n. 7**); tale documento sarà comunque ulteriormente rivisto sulla base delle nuove linee guida ANAC, la cui approvazione è prevista nel corso del 2020.

### **Art. 3 - Normativa di riferimento**

- la Legge 27 marzo 2001, n. 97, recante "*Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*";
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, emanato dal Governo in attuazione della specifica delega contenuta nella suddetta L. 190/12, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- il DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- il *Piano Nazionale Anticorruzione*, approvato dalla CIVIT con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;
- la circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 19 luglio 2013;
- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all'ANAC delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui agli articoli 1, commi 4 e 5, e 8 della legge n. 190/2012, nonché in materia di trasparenza di cui all'art. 48 del D.lgs. n. 33/2013;
- l'aggiornamento 2015 al PNA approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6*



*novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

- *il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”;*
- *il “Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso”, emanato dall'ANAC il 20 luglio 2016;*
- *il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;*
- *le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate dall'ANAC con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016;*
- *il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;*
- *le Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”, adottate dall'ANAC con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;*
- *il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97”, emanato dall'ANAC il 16 novembre 2016;*
- *le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013”, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016;*
- *la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/17 in data 30 maggio 2017, recante “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;*
- *il Piano Nazionale Anticorruzione 2017, approvato dall'ANAC con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;*
- *le “Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, approvate dall'ANAC con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017;*
- *la Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro”;*
- *Codice Penale articoli da 318 a 322;*
- *l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;*
- *Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.*





#### **Art. 4 - Oggetto e finalità**

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge n. 190 ed in considerazione delle indicazioni contenute nei PNA adottati negli anni dall'ANAC, l'AdSP MTS, ferme restando le premesse in apertura, adotta il presente PTPCT 2020-2022 con la funzione di:

- a) individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'AdSP MTS;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Legge 190.

#### **Art. 5 - Definizione di corruzione**

Poiché il PTPCT è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso in riferimento sia dalla Legge 190 che dal PNA ha un'accezione ampia ed è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; in sostanza, il termine "corruzione" è inteso come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Per quanto sopra, al fine di prevenire il fenomeno all'interno dell'Ente, sarà necessario contrastare quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

#### **Art. 6 - I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione**

Le AdSP sono state istituite a seguito delle modifiche apportate alla Legge 84/94, "Riordino della legislazione in materia portuale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 1994, n. 28, dal D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 recante la "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della



*disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124".*

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 84/94, l'AdSP MTS nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'articolo 1, della legge stessa, svolge i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'AdSP MTS sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione;
- f) promuove forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

In tale contesto, il sistema di prevenzione della corruzione che si intende porre in essere per l'Ente, non può non avvalersi della fattiva partecipazione e azione da parte di numerosi attori che, ognuno secondo un preciso grado di responsabilità, concorrono al funzionamento del sistema medesimo.

Invero, la Determinazione ANAC n. 831/2016, nonché le modifiche apportate al Decreto 33 ed alla Legge 190 dal D.lgs. n. 97/2016, insistono sulla responsabilizzazione di tutta la struttura nella determinazione e nella realizzazione delle misure di prevenzione inserite nel PTPCT.

La prevenzione della corruzione sarà dunque attuata mediante una politica "trasversale" che investirà non solo l'AdSP MTS nel suo complesso, ma anche i soggetti che entrano in contatto, a diverso titolo, con la stessa.

#### **a) Organi dell'AdSP MTS**

Sono organi dell'AdSP MTS:

- Il Presidente: ad esso compete la nomina del RPCT e l'adozione del PTPCT (previa relativa approvazione da parte del Comitato di Gestione);
- Il Comitato di gestione: ad esso compete l'approvazione del PTPCT;
- Il Collegio dei revisori dei conti.



## **b) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il Presidente dell'Ente, ai sensi di quanto disposto nel provvedimento n. 180/17 del 18 dicembre 2017 nel provvedimento n. 7/18 del 15 gennaio 2018, ha individuato quale RPCT, con decorrenza 22 gennaio 2018, il dott. Claudio Capuano. Lo stesso svolge, altresì, le funzioni di dirigente della Direzione Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Formazione, alla quale sono, peraltro, assegnate le competenze in materia di tutela dei dati personali.

Al RPCT spettano una molteplicità di funzioni e di compiti discendenti:

- dalla Legge 190, quali, in particolare:
  - elabora la proposta di PTPCT;
  - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
  - verifica, di concerto con i dirigenti, l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità;
  - verifica la possibilità e le modalità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del PTPCT, il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - riferisce sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno;
  - trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno – fatte salve eventuali proroghe disposte dall'ANAC - all'Organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'Ente una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione;
  - propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'AdSP MTS;
  
- dal Decreto 39, quali, in particolare:
  - vigila sulla applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
  - qualora, nell'ambito della sua attività di vigilanza, accerti la sussistenza di una causa di *inconfiribilità* di un incarico ai sensi del suddetto decreto, procede a contestare all'interessato tale violazione e, con proprio provvedimento, dichiara la nullità dell'incarico; successivamente attiva un procedimento volto a verificare le responsabilità in capo all'organo che ha conferito tale incarico, ai fini dell'applicazione delle sanzioni inibitorie di cui all'art. 18 del Decreto 39;
  - qualora, nell'ambito della sua attività di vigilanza, accerti la sussistenza di una causa di *incompatibilità* di un incarico, ai sensi del Decreto 39, contesta all'interessato tale violazione e relaziona sulla questione al Presidente dell'AdSP MTS; il Presidente, decorso il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di contestazione in assenza di una opzione da parte dell'Interessato e sentito il Comitato di Gestione, dichiara, con proprio provvedimento, la decadenza dell'incarico e la risoluzione del relativo contratto;
  - provvede a pubblicare i provvedimenti di cui ai punti precedenti sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente";



- ad esito del relativo procedimento, accerta la mendacità delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai soggetti interessati, nel rispetto del diritto della difesa e del principio del contraddittorio, ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del Decreto 39, e all'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
  - segnala i casi di possibili violazioni delle disposizioni del Decreto 39 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative, e se del caso, all'autorità Giudiziaria;
- dal Decreto 33, quali, in particolare:
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" nel sito istituzionale dell'Ente, previsti dalla normativa vigente;
  - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
  - segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
  - assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in conformità alle disposizioni contenute nel relativo regolamento.

Il RPCT, in conformità alle previsioni di cui all'art. 54 bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è altresì individuato quale soggetto competente alla ricezione e alla gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'AdSP MTS (c.d. "Whistleblowing").

Al fine di svolgere efficientemente le suddette funzioni il RPCT si avvale di un *team* di supporto composto dal personale assegnato al Servizio "Anticorruzione e trasparenza".

### **c) Dirigenti**

I dirigenti dell'AdSP MTS, in qualità di referenti del RPCT, sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- forniscono le necessarie informazioni al RPCT per permettere l'espletamento della funzione;
- partecipano attivamente all'intero processo di elaborazione del PTPCT, collaborando con il RPCT, con particolare riferimento all'individuazione delle aree a rischio corruttivo nei settori di rispettiva competenza, alla predisposizione delle correlate misure di prevenzione e alla valutazione della loro efficienza e efficacia;
- vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti, attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari, secondo le modalità di cui al Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari in Allegato n. 9;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel PTPCT e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT;
- rispettano, quali soggetti adottanti o quali responsabili di procedimento, le prescrizioni del Decreto 39 in materia di cause di inconferibilità e incompatibilità per le tipologie di incarico ivi previste, assicurando, nelle rispettive strutture, i controlli tempestivi delle autocertificazioni, secondo le modalità e nei tempi dettati dal RPCT.



- sono responsabili della selezione e della trasmissione di tutti i documenti, le informazioni e i dati detenuti dalle rispettive Direzioni, oggetto di istanza di accesso civico, secondo le modalità di cui agli artt. 5 e 5 bis del Decreto 33;
- sono responsabili della selezione e della trasmissione, secondo le modalità previste, al Servizio competente dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto 33;
- valutano le segnalazioni di conflitto di interessi ai fini dell'eventuale astensione del personale assegnato.

Il ruolo svolto dai dirigenti è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente PTPCT; i loro compiti in tale ambito si configurano come sostanziali alla funzione di direzione svolta e strettamente integrati con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e se ne deve tenere conto ai fini della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali e della corresponsione della retribuzione di risultato ad essa correlata.

Si evidenzia che per poter attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione in modo efficace è fondamentale la collaborazione dei dirigenti, per le loro competenze professionali e la loro esperienza.

Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l'esercizio del proprio ruolo, i dirigenti d'ora in avanti devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla Legge 190 e dal presente PTPCT, integrando le proprie competenze.

#### **d) Dipendenti dell'AdSP MTS**

Al fini del presente PTPCT, per dipendenti si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli dell'AdSP MTS o che abbiano con la medesima rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o di formazione-lavoro.

Rientrano nel medesimo novero i titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione con l'AdSP MTS, nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato con altri soggetti, pubblici o privati, o comunque assegnati temporaneamente presso l'Ente.

I dipendenti sono tenuti a:

- a) collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- b) osservare le misure di prevenzione previste dal PTPCT;
- c) adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- e) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti (dirigenti e non). Il dipendente che non osserva le misure del PTPCT incorre in un illecito disciplinare.



Tra le misure da osservare si evidenziano in particolare, a mero titolo esemplificativo:

- a) la partecipazione ai percorsi di formazione predisposti sui Codici di comportamento, sul PTPCT e sulle misure di contrasto all'illegalità e ai fenomeni corruttivi;
- b) la pubblicazione delle informazioni di cui al Decreto 33, da parte del soggetto obbligato in base al Piano;
- c) l'osservanza degli indirizzi del RPCT, formalizzati in appositi atti, per l'attuazione delle misure obbligatorie o ulteriori.

#### **e) I collaboratori**

Ai fini del PTPCT per collaboratori si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono il rapporto di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'AdSP MTS. I collaboratori sono tenuti a:

- a) osservare le misure di prevenzione indicate nel PTPCT;
- b) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

#### **f) Stakeholders**

Agli stakeholders è affidato un ruolo di primaria importanza dal momento che essi contribuiscono al processo di formazione e valutazione del PTPCT, formulando richieste, suggerimenti e proposte. Sono stakeholders di riferimento dell'AdSP MTS: le medie e piccole imprese del settore portuale, i referenti istituzionali, i cittadini, le associazioni di consumatori, gli stessi dipendenti dell'Ente.

Pertanto in ragione di quanto sopra ed in conformità alle disposizioni del PNA 2016, in cui veniva raccomandato *“alle amministrazioni e agli altri enti e soggetti interessati dall'adozione di misure di prevenzione della corruzione, di curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità”*, è stato pubblicato un Avviso sul sito istituzionale dell'Ente, con cui sono stati invitati i cittadini, tutte le associazioni o le altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le RSU e le OO.SS. territoriali a presentare, entro il termine del 23 novembre 2019, eventuali osservazioni e/o proposte di modifica ed integrazione al PTPCT, per valutarle in occasione del presente aggiornamento; entro il termine stabilito non sono pervenute proposte e osservazioni di alcun genere.

#### **Art. 6 bis – Dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al Decreto 8 aprile 2013, n.39 – Termini e modalità per il rilascio.**

Il Decreto 39 ha stabilito nuove norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 190.



Nello specifico Il Decreto in parola ha introdotto alcune ipotesi di *inconferibilità* e di *incompatibilità* per l'assunzione e/o il mantenimento degli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privato in controllo pubblico, degli incarichi amministrativi di vertice e degli incarichi dirigenziali interni ed esterni.

Come noto, per *incompatibilità* si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire alcune tipologie incarichi a determinati soggetti, secondo le previsioni della normativa in parola; mentre per *inconferibilità* si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena decadenza, entro il termine di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione o lo svolgimento di altre cariche, con lo stesso incompatibili, secondo le disposizioni della normativa in parola.

Al riguardo è utile ricordare che gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del Decreto in parola ed i relativi contratti sono nulli, e sono previste una serie di sanzioni per i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli (vedi art. 17 e 18 del Decreto 39).

Pertanto, al fine di dare attuazione alle disposizioni del Decreto 39, con particolare riferimento all'art. 20, si stabilisce quanto segue:

- a) i soggetti individuati per ricoprire, presso l'AdSP MTS, il ruolo di membro del Comitato di Gestione e di Segretario Generale o per assumere un incarico dirigenziale (sia interno che esterno), almeno sette (sette) giorni prima della formalizzazione del relativo atto di incarico, sono tenuti a presentare apposita dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al suddetto Decreto, secondo i modelli A e B dell'**Allegato n. 3**, al fine di consentire all'Ente lo svolgimento delle opportune verifiche di controllo;
- b) la dichiarazione di cui al precedente punto a) costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto di nomina o di incarico, e deve quindi essere obbligatoriamente menzionata, quale presupposto di legge, nelle premesse del provvedimento medesimo;
- c) qualora la nomina di amministratore di una società in controllo pubblico di cui all'art. 2 bis, comma 2, lett. b), del Decreto 33, sia proposta o effettuata dall'AdSP MTS, in qualità di amministrazione controllante, la stessa svolge le verifiche sulla insussistenza di cause di inconferibilità relative al soggetto individuato;
- d) il Presidente, i membri del Comitato di Gestione, il Segretario Generale ed i Dirigenti (compresi gli eventuali facenti funzione) in servizio presso l'Ente, sono tenuti, nel corso del rispettivo incarico, a presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al suddetto Decreto, secondo il modello in **Allegato n. 4**;
- e) fermo restando quanto previsto ai precedenti punti, tutti i soggetti interessati sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente all'Ente e al RPCT eventuali variazioni al contenuto delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rispettivamente rese;



- f) le dichiarazioni di cui ai precedenti punti a) e d) sono pubblicate sul sito istituzionale dell'AdSP MTS nella sezione "Amministrazione trasparente";
- g) Il RPCT vigila sul rispetto delle presenti disposizioni, attraverso l'espletamento dei compiti e delle funzioni meglio descritte nel precedente art. 6, lett. b), relativamente al Decreto 39.

**Art. 6 ter – Attività di promozione e vigilanza sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle Società in controllo pubblico e a partecipazione pubblica.**

Come per le pubbliche amministrazioni, la Legge 190 e il Decreto 33 pongono in capo alle società a controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica una serie di adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

A tale riguardo, il RPCT promuove e vigila, di concerto con i RPCT interni delle società controllate e partecipate dall'Ente, sugli adempimenti in materia anticorruzione e trasparenza rispettivamente previsti per le medesime.

Nello specifico, per quanto concerne le società in controllo pubblico, il RPCT vigila sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione integrative a quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sulla nomina del RPCT, e sulla pubblicazione dei dati, informazioni e documenti previsti dal Decreto 33; per quanto invece attiene alle società a partecipazione pubblica, il RPCT vigila sulle pubblicazioni dei dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse, come previsto dall'art. 2 bis, comma 3, del medesimo Decreto 33.

Qualora nell'ambito dell'attività di vigilanza sopra descritta il RPCT riscontri criticità e/o inadempienze provvederà a darne comunicazione al RPCT interno o all'Amministratore della società, affinché venga dato corso agli adempimenti previsti.

Già in questi primi mesi operativi della nuova organizzazione, il RPCT ha provveduto ad attivare un incontro con le società controllate e partecipate dall'AdSP MTS, volto ad un primo confronto sulle tematiche in parola, ad esito del quale ha presentato alle medesime società un questionario ricognitivo sullo stato di attuazione dei rispettivi adempimenti in tema di anticorruzione trasparenza: i resoconti delle società sono stati esaminati dal RPCT, che ha fornito le indicazioni del caso a ciascuna società.

Nei prossimi mesi, in conformità a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 sopra citata, saranno attivati una serie di incontri con le pubbliche amministrazioni che assieme all'Ente esercitano un controllo congiunto sulle società in parola, al fine di definire e coordinare l'attività di vigilanza sugli adempimenti sopra menzionati.

**Art. 6 quater – Accesso civico**

Con il Decreto 33 è stato introdotto l'istituto dell'accesso civico, ovvero il diritto a conoscere, utilizzare e riutilizzare (alle condizioni indicate dalla norma) i dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché il diritto di chiunque ad accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori, rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti.





A tale riguardo è stato predisposto apposito regolamento con cui sono stati disciplinati i procedimenti relativi all'accesso civico "semplice" (art. 5, comma 1, del Decreto 33), all'accesso civico "generalizzato" (art. 5, comma 2, del Decreto 33) e alla richiesta di riesame al RPCT in caso di diniego (art. 5, comma 7, del Decreto 33). Allo stesso è stata allegata la modulistica attraverso cui i soggetti interessati potranno esercitare le anzidette tipologie d'accesso.

Detto regolamento si configura quindi come "manuale pratico" di applicazione della normativa in parola sia per il personale dipendente dell'AdSP MTS, che per i soggetti esterni interessati ad esercitare il diritto d'accesso civico.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento in parola costituisce violazione del presente PTPCT e dà luogo alle previste responsabilità.

In conformità alle previsioni di cui alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/17 l'Ente ha istituito apposito *registro degli accessi*, dove sono riportate (semestralmente) le istanze di accesso civico presentate ed i correlati esiti istruttori; detto registro è pubblicato nella sez. "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'AdSP MTS.

#### **Art. 7 - Analisi del contesto interno e esterno**

Per l'analisi del contesto interno, l'ANAC nella determinazione n. 12/2015 evidenzia l'utilità di prendere in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione, ed in particolare: da un lato, il sistema dei ruoli e delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

A tal fine la mappatura di tutti i processi, come prescritto dalla stessa ANAC, assume una funzione strumentale irrinunciabile e obbligatoria.

Trattasi di un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività a fini dell'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi. Pertanto, una ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è essenziale non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa in termini di efficienza allocativa o finanziaria, di efficienza tecnica, di qualità dei servizi, e di governance.

In tale prospettiva, la mappatura costituisce "la base indispensabile" non solo per il presente PTPCT, ma anche per il Piano delle Performance, per il processo di digitalizzazione, nonché per i prossimi adempimenti in materia di tutela dei dati personali.

L'analisi del contesto interno dovrà tener conto anche dei procedimenti amministrativi, dei loro tempi e dei loro responsabili [ciò anche ai fini della pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente - "tipologie di procedimento" in base all'art. 35 del Decreto 33].

Come già riportato nelle premesse è stata effettuata una prima mappatura dei processi che, una volta definita la nuova struttura organizzativa dell'Ente (cfr. precedente art. 2), sarà rivista ed implementata nei prossimi mesi; sulla base dell'anzidetta mappatura sarà effettuata, nel corso dell'anno, un'analisi delle procedure a rischio corruttivo ai fini della predisposizione delle correlate misure di prevenzione, ad integrazione di quelle già vigenti.



## **Art. 8 - Formazione dei dipendenti**

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente PTPCT saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del RPCT e dei singoli responsabili degli uffici, secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio della fase di applicazione.

I dipendenti e gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel PTPCT come a più elevato rischio di corruzione dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione dovrà essere indirizzato secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

Pertanto il RPCT stabilisce e programma annualmente, di concerto con i dirigenti di riferimento, i percorsi formativi per i dipendenti che operano nei settori esposti al rischio corruttivo, quale misura di prevenzione; i corsi di formazione in questione faranno sia riferimento agli ambiti specifici in cui operano i dipendenti, che alle tematiche della legalità e della prevenzione della corruzione.

## **Art. 8 Bis – Organismo Indipendente di valutazione**

Con Provvedimento Presidenziale n. 320/2018 in data 27 dicembre 2018 sono stati nominati i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo il modello indicato dal d.lgs. n. 150/2009, sulla base della direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 245 in data 31 maggio 2017.

## **Art. 8 Ter – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**

In conformità al PNA 2016 di cui alla Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, che dispone, quale misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, di menzionare nel Piano PTPCT il nominativo del RASA: ebbene, per l'AdSP MTS il ruolo di RASA è svolto dal Dott. Massimo Provinciali, Segretario Generale dell'Ente.

## **Art. 8 quater – Disposizioni sul rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo n. 165/2001**

L'art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevede che *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego,*



*attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

Tale disposizione è finalizzata ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Al fine di prevenire il fenomeno del c.d. “*pantouflage*” sopra descritto è fatto obbligo:

- ai dipendenti dell'AdSP MTS di rilasciare, al momento della cessazione del contratto di lavoro, un'apposita dichiarazione di consapevolezza e osservanza del suddetto divieto;
- ai dirigenti e/o ai R.U.P. competenti nei procedimenti relativi alle gare di appalto (compresi gli affidamenti diretti e le procedure negoziate) autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere, di richiedere preventivamente ai soggetti privati interessati, quale requisito soggettivo di partecipazione (a pena di esclusione dalle relative procedure), la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva, da rilasciare ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti il rispetto della suddetta disposizione normativa, secondo il modello di certificazione **in allegato n. 6** (o tramite il modello DGUE per le procedure di gara); detta dichiarazione dovrà essere acquisita agli atti d'ufficio.

Qualora emergano criticità e/o presunte violazioni della normativa di riferimento, i dirigenti e/o i R.U.P. competenti sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al RPCT, che attiverà le successive procedure del caso.

## **Art. 9 - Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione**

### **Art. 9.1 - Rotazione dei dipendenti**

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

Tale principio, tuttavia, trova dei limiti di applicazione nell'ambito organizzativo dell'AdSP MTS, in quanto le posizioni dirigenziali sono limitate e, inoltre, per le attività svolte vengono richiesti profili professionali in possesso di titoli di studio specialistici, ovvero di requisiti obbligatori per legge che sono posseduti da una sola unità lavorativa.

Ad ogni modo, nel corso del 2019 l'Ente, in conformità all'art. 6, comma 5, della Legge n. 84/94 e alla Delibera ANAC n. 1208, predisporrà apposita regolamentazione per il conferimento degli incarichi



dirigenziali; e, in tale occasione, sarà opportunamente valutata ed eventualmente disciplinata la rotazione del personale dirigenziale.

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività ed evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In ogni caso, ritenendo prioritaria e imprescindibile la necessità di assicurare che l'Ente raggiunga, attraverso "buone pratiche" e attività assimilabili a quella di cui al presente articolo, i medesimi obiettivi in materia di anticorruzione di quelli stabiliti nel PNA, sono adottate le seguenti misure:

- rotazione delle funzioni di Responsabile del procedimento/Responsabile unico del procedimento nei procedimenti di interesse dell'AdSP MTS, le cui nomine avverranno con atto del Segretario Generale su proposta del dirigente di settore, che assicurerà il principio della rotazione degli incarichi interni;
- rotazione delle funzioni di Presidente/componente delle commissioni di gara/concorso, le cui nomine avverranno con atto del Segretario Generale su proposta del dirigente di settore, che assicurerà il principio della rotazione degli incarichi interni;
- esternalizzazione, ove possibile, delle funzioni di stazione appaltante attraverso il ricorso alle centrali di committenza, al fine di estendere la platea della rotazione a soggetti esterni all'AdSP MTS esplicitamente previsti dalla normativa di settore;
- ricorso frequente all'adozione di decisioni collegiali inerenti ad atti decisivi/importanti dell'Ente, al fine di assicurare la circuitazione delle informazioni ed evitare che le stesse si concentrino in poche persone all'interno dell'AdSP MTS. Le figure apicali così coinvolte avranno il beneficio di una visione globale dell'attività dell'AdSP MTS che consentirà agli stessi di fornire un contributo più efficace alla attività amministrativa;
- ricorso alla regolamentazione dei processi amministrativi che, a fronte di una oggettiva difficoltà di assicurare adeguata rotazione del personale, consenta di limitare la discrezionalità dei vari soggetti preposti alle funzioni dell'Ente, riconducendo i processi a standard operativi predefiniti.

I Dirigenti nell'ambito delle risorse umane ad essi assegnate, possono in ogni caso proporre all'AdSP MTS l'adozione di rotazioni di personale interno ai propri uffici o, in accordo tra loro, anche tra più uffici, ove ne ravvisino le condizioni di fattibilità.

Soggetti competenti all'adozione delle misure sono l'organo di indirizzo politico, il RPCT e il Dirigente Responsabile del personale.

## **Art. 9.2 - Tutela del dipendente che segnala illeciti**

Ad oggi occorre tener conto della determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, recante le *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*, nonché delle recenti novità legislative introdotte con L. 30 novembre 2017, n. 179, *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, in vigore dal 29 dicembre 2017, legge che come obiettivo principale, pone quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ed amplia la disciplina di cui alla legge Severino.



In particolare:

- si modifica l'articolo 54 bis del D.Lgs. 165/01 (Testo Unico del Pubblico Impiego) stabilendo che il dipendente che segnala al RPCT dell'ente o all'ANAC o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro;
- si prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. Peraltro, l'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione;
- si prevede in capo all'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, il potere di applicare all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità, nonché la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- si stabilisce che per nessun motivo, potrà essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. Peraltro la segnalazione viene sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- si stabilisce che il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave;
- si estende la nuova disciplina al settore privato, cosicché le nuove disposizioni non valgono solo per tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti pubblici economici e quelli di diritto privato sotto controllo pubblico, ma si rivolgono anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla Pubblica Amministrazione.

In aderenza alle previsioni normative sopra richiamate, l'AdSP MTS si è dotata del software *Opensource Globaleaks* per la ricezione e la gestione delle segnalazioni in parola. A partire del 1° febbraio 2019 i dipendenti dell'AdSP MTS possono effettuare segnalazioni di illeciti al RPCT mediante il sistema informatico in parola - fermo restando le altre forme di segnalazione - secondo le modalità indicate nell'Atto organizzativo in **Allegato n. 7**.

La connessa procedura informatica protetta consentirà di inviare segnalazioni attraverso un applicativo, accessibile tramite un "link" dedicato, pubblicato sull'homepage del sito istituzione, e realizzato con accorgimenti tali da garantire il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti, sia del contenuto delle segnalazioni, che consente l'invio della segnalazione anche qualora il *whistleblower* decidesse di non indicare le proprie generalità: per quanto sia raccomandato che le segnalazioni riportino il nominativo del segnalante – ciò in coerenza con la finalità dell'istituto del whistleblowing di dare espressione al senso civico di ciascun dipendente, contribuendo fattivamente alla lotta contro fenomeni corruttivi ed episodi di cattiva amministrazione – saranno



comunque prese in considerazione le segnalazioni anonime adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolare, ossia in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti precisi e determinati, fermo restando la inapplicabilità della tutela di cui all'art. 54 bis del D.Lgs.165/2001.

Il RPCT è il soggetto deputato sia a ricevere e gestire le segnalazioni pervenute, sia a colloquiare con il segnalante - anche se anonimo - attraverso il codice generato dal software e attribuito alla segnalazione, in modo tale da garantire la massima riservatezza e sicurezza, sia alla segnalazione iniziale, che agli eventuali successivi contatti; laddove il segnalante ritenga di aderire alle richieste formulate dal RPCT, potrà interagire con quest'ultimo utilizzando le credenziali di accesso attribuite in sede di prima segnalazione. Per garantire la massima riservatezza ed un efficace standard di sicurezza per la sua conservazione, i dati del segnalante verranno "oscurati" durante tutta la fase istruttoria relativa alla segnalazione (ad esempio adottando codici sostitutivi dei dati identificativi del segnalante).

### **Art. 9.3 Rotazione Straordinaria dei dipendenti**

L'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del Decreto 165 stabilisce che i dirigenti *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*.

Da tale disposizione deriva l'obbligo per le amministrazioni di valutare l'opportunità di assegnare ad altro ufficio/servizio il personale interessato dall'avvio dei procedimenti sopra citati. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. A tale riguardo l'ANAC, giusta Delibera n. 215 in data 26 marzo 2019, ha elaborato apposite linee guida in materia di applicazione della misura di rotazione straordinaria di cui al suddetto art. 16, comma 1, lett. l-quater, rappresentando la necessità che le pubbliche amministrazioni introducano nei propri PTPCT adeguate indicazioni operative e procedurali per garantire l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria.

Al fine di dar corso alle suddette disposizioni normative, ed in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC nell'anzidetta Delibera n. 215, si dispone quanto segue:

1. qualora un dipendente dell'AdSP MTS venga iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 del Codice di Procedura Penale per i reati di cui agli artt. 317 (*"concussione"*), 318 (*"corruzione per l'esercizio della funzione"*), 319 (*"corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*), 319-bis (*"circostanze aggravanti"*), 319-ter (*"corruzione in atti giudiziari"*), 319-quater (*"induzione indebita a dare o promettere utilità"*), 320 (*"corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*), 321 (*"pene per il corruttore"*), 322 (*"istigazione alla corruzione"*), 322-bis (*"peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri"*), 346-bis (*"traffico di influenze illecite"*), 353 (*"turbata libertà degli incanti"*) e 353-bis (*"turbata libertà del*



*procedimento di scelta del contraente*”) del Codice Penale, ne deve dare tempestiva comunicazione all’Ente e al RPCT. Detta Comunicazione deve essere effettuata anche in caso di richiesta di rinvio a giudizio di cui all’art. 416 del Codice di Procedura Penale, per i medesimi reati citati al primo periodo (Cfr. art. 8 ter, comma 1, del Codice di comportamento in **Allegato n. 2**);

2. qualora l’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) avvii un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente dell’AdSP per presunte condotte di natura corruttiva, ne deve dare tempestiva comunicazione all’Ente e al RPCT; per condotte di natura corruttiva si devono intendere comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati di cui al precedente punto 1;
3. l’AdSP MTS, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla ricezione delle comunicazioni di cui ai precedenti punti 1 e 2, e ad esito delle valutazioni effettuate, dispone, con provvedimento motivato, l’applicazione o meno della rotazione straordinaria nei confronti del dipendente coinvolto, individuando, eventualmente, il diverso ufficio/servizio presso il quale sarà trasferito; la valutazione sull’opportunità di rimuovere o meno il dipendente dall’ufficio di appartenenza deve essere effettuata in relazione al pregiudizio arrecato all’immagine di imparzialità dell’Ente;
4. l’applicazione dell’istituto della rotazione straordinaria costituisce una misura di carattere cautelare e non sanzionatorio di tipo disciplinare. Ad ogni modo, prima dell’adozione del provvedimento di cui al precedente punto 3, deve essere data la possibilità al dipendente coinvolto di essere sentito per il contraddittorio;
5. la mansione che il dipendente (momentaneamente trasferito) andrà a svolgere nel nuovo Ufficio dovrà essere di livello corrispondente all’inquadramento professionale di appartenenza;
6. la durata della rotazione straordinaria è fissata, di norma, nel periodo di due anni: l’Ente può comunque stabilire una diversa durata della misura, motivando adeguatamente la decisione;
7. nel caso in cui l’avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (nei termini di cui ai precedenti punti 1 e 2) riguardi specificatamente personale non dirigenziale, il provvedimento motivato di cui al precedente punto 3 è adottato dal Segretario Generale, sentito il dirigente preposto alla Direzione/Servizio di appartenenza del dipendente coinvolto;
8. nel caso in cui l’avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (nei termini di cui ai precedenti punti 1 e 2) riguardi un dirigente il provvedimento motivato di cui al precedente punto 3 è adottato dal Presidente, sentito il Segretario Generale; Qualora, ad esito delle valutazioni svolte, venga disposto il trasferimento del dirigente coinvolto presso



un'altra Direzione, il precedente incarico dirigenziale dallo stesso ricoperto deve intendersi sospeso per tutta la durata della misura, ovvero, nei casi più gravi, revocato;

9. nel caso in cui l'avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (nei termini di cui ai precedenti punti 1 e 2) riguardi il Segretario Generale, il provvedimento motivato di cui al precedente punto 3 è adottato dal Comitato di Gestione, su proposta del Presidente; tale provvedimento, sulla base delle valutazioni effettuate, qualora non prevedesse la conferma dell'incarico, può altresì disporre la sospensione, o, nei casi più gravi, la revoca dell'incarico medesimo.

#### **Art. 9.4 - Coinvolgimento dei dipendenti**

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di Comportamento.

Il coinvolgimento va assicurato:

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

#### **Art. 9.5 – Misure di prevenzione nell'ambito dell'Ufficio Territoriale Portuale di Piombino**

Come già anticipato nelle premesse, nell'ambito delle misure organizzative dell'AdSP adottate nell'attuale fase commissariale dell'Ente, il Segretario Generale f.f., con proprio Provvedimento n. 63 del 7 giugno 2019, ha delegato il dott. Claudio Capuano, già RPCT dell'AdSP MTS, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 bis della Legge 84/94 quale dirigente preposto all'UTP di Piombino. Tale delega, che integra e sostituisce la precedente (oggetto dell'analogo Provvedimento segretariale n. 27/18 sopra richiamato), in piena applicazione della norma, prevede il rilascio delle concessioni demaniali marittime di durata non superiore a 4 anni tra le deleghe più prettamente afferenti alla gestione "attiva" dell'UTPP. In aderenza alle indicazioni dell'ANAC di cui al PNA 2017, segnatamente riferite al caso in cui il Segretario Generale delle AdSP ricopra anche il ruolo di RPCT, e per cui si prevede l'introduzione di specifiche responsabilità legate a tale ruolo, occorre stabilire in questa sede idonee misure integrative correlate alla figura del delegato all'UTPP; ciò al fine di garantire il giusto equilibrio tra i due ruoli, attenuando per quanto possibile il rischio connesso alla eventuale concentrazione di discrezionalità e responsabilità nei nuovi procedimenti di competenza.

Nei procedimenti demaniali in parola in particolare, ma in generale per tutti quelli che la delega riconduce alle competenze del Delegato dell'UTPP, si rende opportuno integrare le misure vigenti con la previsione di una netta separazione tra "responsabile del procedimento" e "responsabile del provvedimento" in ragione delle diverse specifiche responsabilità previste dalla Legge n. 241/90, così





da evitare il caso della unicità delle due figure, ossia della coincidenza fra “istruttoria” e “decisione”. Laddove quindi gli atti siano di competenza del Delegato all’UTPP, quale responsabile del provvedimento, il correlato procedimento amministrativo sarà svolto da altro dipendente dell’Ufficio in ragione delle vigenti previsioni organizzative; qualora invece siano di competenza dell’AdSP MTS (ossia del Presidente o del Comitato di Gestione) il responsabile del procedimento potrà ben essere lo stesso Delegato dell’UTPP.

Infine, in relazione alle procedure correlate a eventuali segnalazioni di illeciti (di cui al precedente art. 9.2), riferite all’operato del Delegato dell’UTPP, le stesse dovranno essere recapitate all’ANAC come già previsto per il RPCT.

Le suddette misure sono da ritenersi idonee ed efficaci anche in relazione alla nuova delega di funzioni di cui al Provvedimento Segretariale n. 108/19 citata nelle premesse.

#### **Art. 9.6 – Gestione dei fondi comunitari**

Il PNA 2018 annovera tra le procedure a rischio corruttivo quella relativa alla gestione dei fondi comunitari. A tale riguardo l’AdSP MTS sta predisponendo un apposito regolamento recante le procedure e le modalità di adesione da parte dell’Ente stesso ai progetti finanziati dall’Unione Europea; una volta approvato, il rispetto delle disposizioni dell’anzidetto regolamento costituirà misura di prevenzione della corruzione.

Nelle more di tale approvazione tutte le procedure di spesa per l’acquisizione di beni, servizi e forniture e per il reclutamento di personale, correlate a progetti UE a cui l’AdSP MTS ha aderito, dovranno avvenire in conformità alle previsioni regolamentari dell’Ente e alle rilevanti disposizioni normative nazionali e comunitarie.

#### **Art. 10 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti**

I Dirigenti dell’AdSP MTS provvedono al monitoraggio annuale del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti di loro competenza.

Ogni dirigente aggiorna, di concerto con il Segretario Generale, il prospetto dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza.

Il RPCT verifica che i dirigenti dell’Ente provvedano periodicamente al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

Nel corso del 2020, una volta perfezionata ed integrata la mappatura dei processi sopra richiamata, sarà redatto apposito regolamento con cui sarà stabilita, in conformità alle vigenti disposizioni normative, la durata dei procedimenti amministrativi di competenza dell’Ente.

#### **Art. 11 - Trasparenza e pubblicazione degli atti**

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto 33 l’AdSP MTS provvede a pubblicare tutti i dati e le informazioni previste nel suddetto Decreto.



Sarà cura e responsabilità di ogni Direzione procedere a inviare copia di atti di competenza da pubblicare ai sensi della normativa vigente e in particolare ai sensi del Decreto 33.

Nei procedimenti sarà cura del Responsabile del procedimento verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti dopo la sottoscrizione del provvedimento.

#### **Art. 11.1 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati**

I siti web sono il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui l'Ente deve garantire un'informazione trasparente ed esaustiva sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre P.A., pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

L'AdSP MTS ha realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità. Sul sito istituzionale saranno presenti tutti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente e saranno altresì presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dall'Ente.

In ragione di ciò l'AdSP MTS continuerà a promuovere l'utilizzo e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti civili e politici.

Nella realizzazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'AdSP MTS si terrà conto dell'elenco degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato alla delibera dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, riportato nell'**Allegato n. 1** al PTPCT.

#### **Art. 11.2 - Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati**

Tutti i dirigenti sono responsabili della selezione di tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, e della relativa trasmissione al RPCT, che provvede alla loro pubblicazione nella sez. "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

#### **Art. 11.3 - Sistema di monitoraggio**

Il RPCT cura, con periodicità semestrale la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione delle pubblicazioni di cui al Decreto 33, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

#### **Art. 11.4 - Individuazione delle modalità di trasmissione al RPCT dei dati da pubblicare sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente"**



I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, previa rimozione dei dati sensibili, saranno trasmessi al RPCT a mezzo email ed in formato aperto dalle Direzioni competenti tenuto conto dei dati da pubblicare secondo l'**Allegato n. 1** al presente PTPCT.

#### **Art. 12 – Rischi corruttivi e misure di prevenzione delle aree a rischio di cui alle Legge n. 190/12**

Come noto la Legge 190 definisce particolarmente esposte a rischi corruttivi le procedure correlate al rilascio di autorizzazioni e concessioni, alla scelta del contraente per lavori, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, a concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Nel presente aggiornamento, sulla base della vigente mappatura dei processi dell'Ente, e con il coinvolgimento dei rispettivi dirigenti di settore, si è proceduto ad individuare e ponderare i potenziali rischi corruttivi nelle suddette aree.

Ai fini della ponderazione dei rischi rilevati è stato utilizzato il metodo adottato dall'ANAC nel proprio PTPCT, secondo cui l'entità del rischio è calcolato come il prodotto della probabilità che l'evento si verifichi per l'intensità del relativo impatto sia nei confronti dell'Ente che degli stakeholders (Livello Rischio = Entità x Probabilità), basato, ai fini operativi, sulla seguente matrice di calcolo:

<b>IMPATTO</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTISSIMO</b>
<b>PROBABILITÀ</b>		
<b>ALTISSIMA</b>	<b>ALTISSIMO</b>	<b>ALTISSIMO</b>
<b>ALTA</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTISSIMO</b>
<b>MEDIA</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTISSIMO</b>
<b>BASSA</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
<b>MOLTO BASSA</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>

Sulla base dei rischi rilevati per ciascun processo sono state predisposte le correlate misure della prevenzione della corruzione, come risultanti dalle tabelle in **Allegato n. 8**.

Sul rispetto delle misure in parola vigilano i rispettivi dirigenti di settore e il RPCT che, coadiuvato dal personale del Servizio Anticorruzione e Trasparenza, esamina a campione i provvedimenti pervenuti ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", e chiede informazioni agli uffici coinvolti sui procedimenti in corso: qualora vengano accertate difformità e/o inadempienze rispetto



alle suddette disposizioni, il RPCT procede a segnalare tali violazioni al Presidente, all'Organismo di Valutazione Indipendente e all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Ad ogni modo, come già anticipato nelle premesse, una volta definita la nuova struttura organizzativa dell'AdSP MTS, si procederà nel corso dell'anno ad una revisione complessiva della mappatura dei processi dell'Ente; sulla base dell'anzidetta mappatura si procederà all'individuazione e alla ponderazione dei potenziali rischi corruttivi nelle aree ulteriori rispetto a quelle della Legge 190, ai fini della predisposizione delle correlate misure di prevenzione, che saranno rese operative in occasione del prossimo aggiornamento al presente PTPCT.